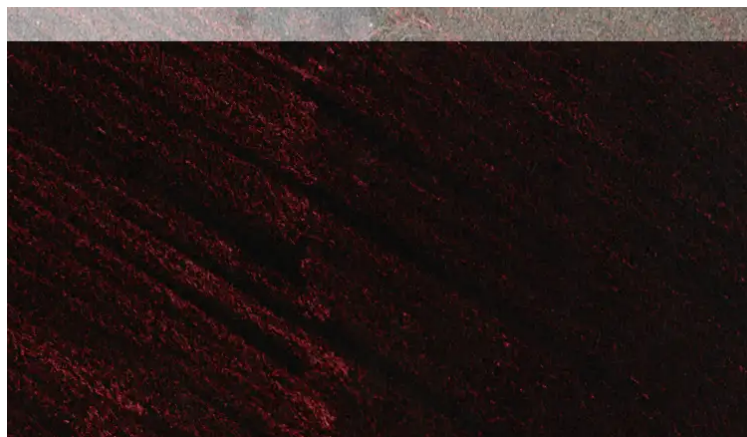


Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

OPINIONE
SAGGIO OSPITE

65 medici, infermieri e paramedici: cosa abbiamo visto a Gaza



Daniel Benneworth-Gray

Di Feroze Sidhwa

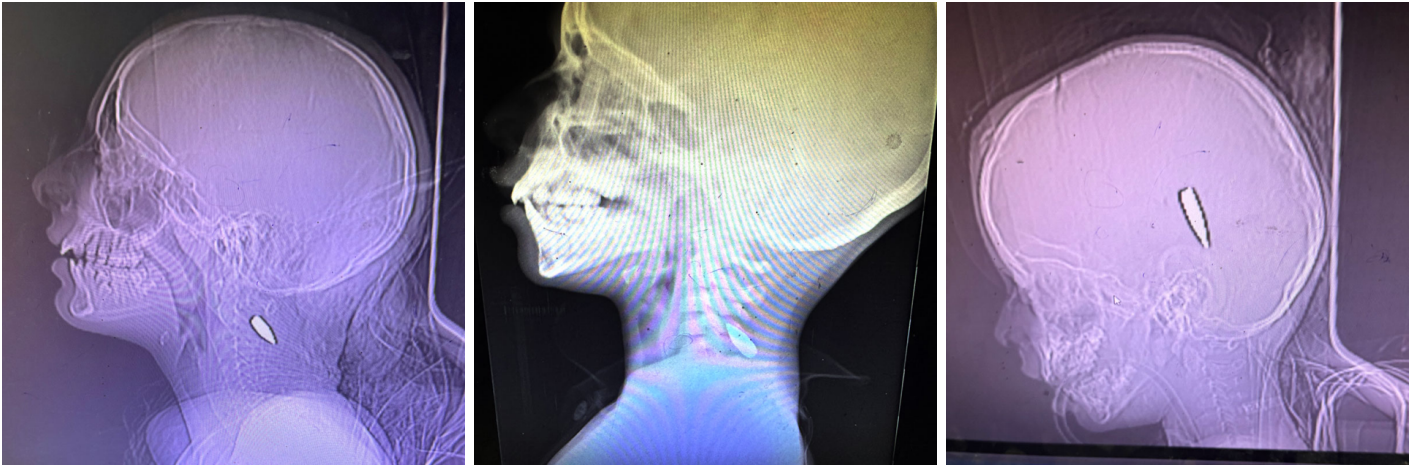
Dott. Sidhwa è un traumatologo e un chirurgo generale che ha lavorato all'ospedale europeo di Khan Younis, Gaza, per due settimane a marzo e aprile.

Ottobre 9, 2024

Ho lavorato come chirurgo traumatologo a Gaza dal 25 marzo all'8 aprile. Ho fatto volontariato in Ucraina e Haiti, e sono cresciuto a Flint, Michigan. Ho visto la violenza e ho lavorato in zone di conflitto. Ma tra le molte cose che spiccavano del lavoro in un ospedale a Gaza, una mi è sentata: quasi ogni giorno che ero lì, vedevo un nuovo bambino che era stato colpito alla testa o al petto, praticamente tutti morti. Tredici in totale.

All'epoca, ho pensato che questo doveva essere il lavoro di un soldato particolarmente sadico situato nelle vicinanze. Ma dopo essere tornato a casa, ho incontrato un medico di medicina d'urgenza che aveva lavorato in un altro ospedale a Gaza due mesi

prima di me. "Non riuscivo a credere al numero di bambini che ho visto colpiti alla testa", gli ho detto. Con mia sorpresa, lui rispose: "Sì, anch'io. Ogni singolo giorno."



Queste fotografie di raggi X sono state fornite dal dott. Mimi Syed, che ha lavorato a Khan Younis dall'8 agosto al 5 settembre. Ha detto: "Ho avuto più pazienti pediatriche, per lo più di età inferiore ai 12 anni, che sono stati colpiti alla testa o al lato sinistro del torace. Di solito, questi erano scatti singoli. I pazienti sono arrivati morti o critici e sono morti poco dopo l'arrivo." Dott. Mimi Syed

Un'enorme quantità di informazioni sull'entità della devastazione a Gaza è stata racita dai dati satellitari, dalle organizzazioni umanitarie e dal Ministero della Salute di Gaza. Tuttavia, Israele non consente a giornalisti o investigatori dei diritti umani di entrare a Gaza al di fuori di un numero molto piccolo di viaggi di reportage incorporati con l'esercito israeliano, e le storie di giornalisti palestinesi a Gaza non sono state lette abbastanza ampiamente, nonostante gli incredibili rischi che corrono nel riferire lì.

Ma c'è un gruppo di osservatori indipendenti che hanno visto questa guerra da terra, giorno dopo giorno: operatori sanitari volontari.

Attraverso contatti personali nella comunità medica e una buona quantità di ricerche online, sono stato in grado di entrare in contatto con gli operatori sanitari americani che hanno prestato servizio a Gaza da ottobre. 7, 2023. Molti hanno legami familiari o religiosi con il Medio Oriente. Altri, come me, non lo fanno, ma si sono sentiti in dovere di fare volontariato a Gaza per una serie di motivi.

Utilizzando domande basate sulle mie osservazioni e sulle mie conversazioni con colleghi medici e infermieri, ho lavorato con Times Opinion per interrogare 65 operatori sanitari su ciò che avevano visto a Gaza. Cinquantasette, me compreso, erano disposti a condividere le loro esperienze a verbale. Gli altri otto hanno partecipato in forma anonima, o perché hanno famiglia a Gaza o in Cisgiordania, o perché temono ritorsioni sul posto di lavoro.

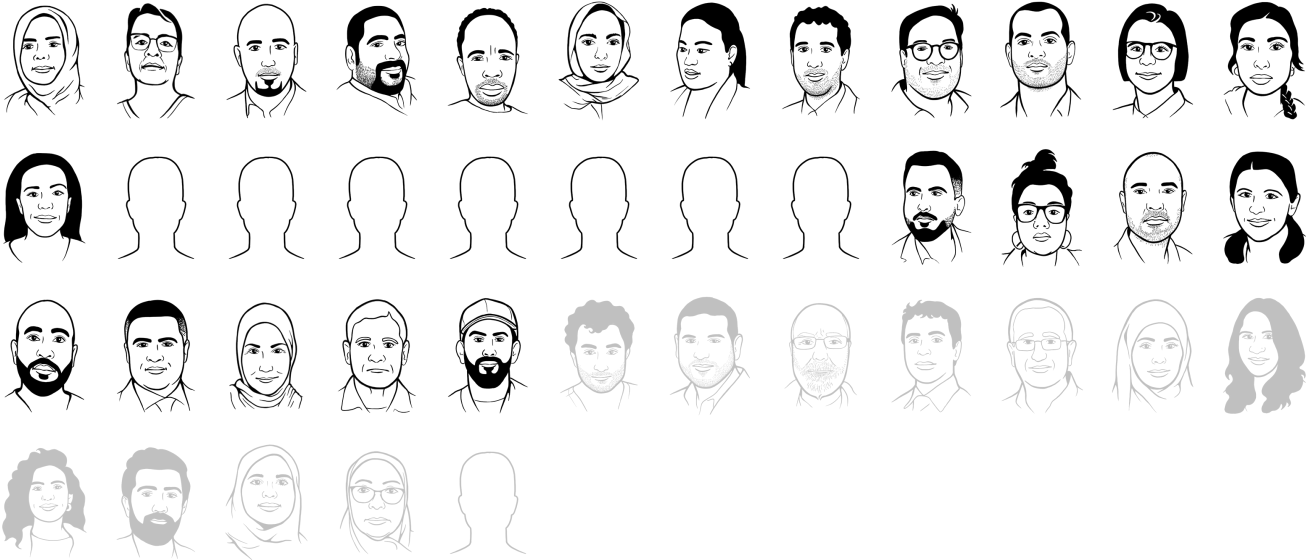
Questo è ciò che abbiamo visto.

44 medici, infermieri e paramedici hanno visto più casi di bambini pre-adolescenziali che erano stati colpiti alla testa o al petto a Gaza.

9 non ha

12 non ha trattato regolarmente i bambini in un contesto di emergenza





Dott. Mohamad Rassoul Abu-Nuwar

Chirurgo generale, bariatrico e dell'intestino anteriore, 36 anni, Pittsburgh, Pa.



"Una notte al pronto soccorso, nel corso di quattro ore, ho visto sei bambini di età compresa tra i 5 e i 12 anni, tutti con ferite da arma da fuoco singole al cranio".

Nina Ng

Infermiera di emergenza, 37 anni, New York City, N.Y.



"I pazienti pediatrici con ferite da arma da fuoco sono stati trattati sul pavimento, spesso sanguinando sul pavimento dell'ospedale a causa della mancanza di spazio, attrezzature, personale e supporto. Molti sono morti inutilmente."

Dott. Mark Perlmutter

Ortopedico e chirurgo della mano, 69 anni, Rocky Mount, N.C.



"Ho visto diversi bambini colpiti con ferite da proiettile ad alta velocità, sia alla testa che al petto".

Dott. Irfan Galaria

Chirurgo plastico e ricostruttivo, 48 anni, Chantilly, Va.



"Il nostro team si è preso cura di circa quattro o cinque bambini, di età compresa tra 5 e 8 anni, che sono stati tutti colpiti con singoli colpi alla testa. Si sono presentati tutti al pronto soccorso allo stesso tempo. Sono morti tutti."

Rania Afaneh

Paramedico, 23 anni, Savannah, Ga.



"Ho visto un bambino che era stato colpito alla mascella. Nessun'altra parte del suo corpo è stata colpita. Era completamente sveglio e consapevole di quello che stava succedendo. Mi fissava mentre soffocava con il proprio sangue mentre cercavo di aspirare il sangue con un'unità di aspirazione rotta."

Dott. Khawaja Ikram

Chirurgo ortopedico, 53 anni, Dallas, Texas



"Un giorno, mentre ero al primo piano soccorta, ho visto un bambino di 3 anni e un bambino di 5 anni, ognuno con un unico foro di proiettile alla testa. Quando gli è stato chiesto cosa fosse successo, il loro padre e fratello hanno detto che gli era stato detto che Israele si stava facendo un ritiro da Khan Younis. Così sono tornati per vedere se era rimasto qualcosa della loro casa. C'era, hanno detto, un cecchino in attesa che ha sparato a entrambi i bambini."

Dott. Ahlia Kattan

Anestesista e medico di terapia intensiva, 37 anni, Costa Mesa, California.



"Ho visto una bambina di 18 mesi con una ferita da arma da fuoco alla testa".

Dott. Ndal Farah

Anestesista, 42 anni, Toledo, Ohio

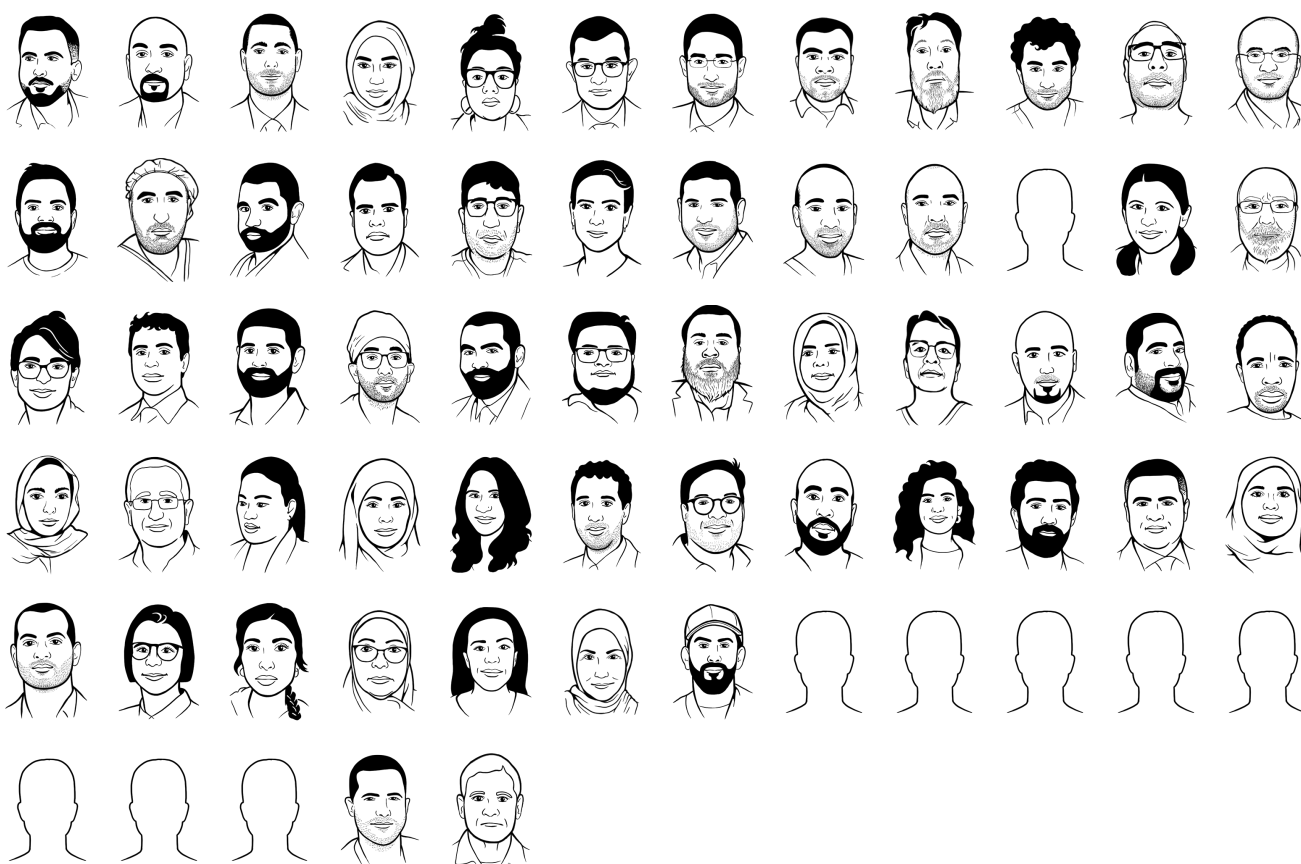


“Ho visto molti bambini. Nella mia esperienza la ferita da arma da fuoco era spesso alla testa. Molti avevano danni cerebrali permanenti non curabili. Era quasi un evento quotidiano che i bambini arrivassero in ospedale con ferite da arma da fuoco alla testa.”

Times Opinion ha inviato domande sulle esperienze di questi operatori sanitari americani alle Forze di Difesa Israeliane. Un portavoce dell'I.D.F. ha risposto con una dichiarazione che non rispondeva direttamente se i militari avessero indagato o meno sulle segnalazioni di sparatorie di bambini pre-adolescenze, o se fosse stata intrapresa qualsiasi azione disciplinare contro i soldati per aver sparato ai bambini. La dichiarazione ha iniziato: "L'I.D.F. si impegna a mitigare i danni civili durante l'attività operativa. In questo spirito, l'I.D.F. fa grandi sforzi per stimare e considerare potenziali danni collaterali civili nei suoi scioperi. L'I.D.F. è pienamente impegnata a rispettare tutti gli obblighi legali internazionali applicabili, inclusa la legge sul conflitto armato”.

63 medici, infermieri e paramedici hanno osservato una grave malnutrizione nei pazienti, negli operatori sanitari palestinesi e nella popolazione in generale.

2 non ha



Merril Tydings

Infermiera di volo, emergenza e terapia intensiva, 44 anni, Santa Fe, N.M.



“Queste persone stavano morendo di fame. Ho imparato molto rapidamente a non bere la mia acqua o mangiare il cibo che avevo portato davanti agli operatori sanitari perché erano passati così tanti giorni senza.”

Dott. Ndal Farah

Anestesista, 42 anni, Toledo, Ohio



“La malnutrizione era diffusa. Era comune vedere pazienti che ricordavano campi di concentramento nazisti con caratteristiche scheletriche.”

Abeerah Muhammad

Infermiera di emergenza e terapia intensiva, 33 anni, Dallas, Texas



“Tutti i questi che abbiamo incontrato ci hanno mostrato le loro foto prima di ottobre. Avevano tutti perso da 20 a 60 libbre di peso. La maggior parte dei pazienti e del personale sembrava emaciata e disidratata.”

Asma Taha

Infermiera pediatrica, 57 anni, Portland, Oregon.



“Il capo della terapia intensiva neonatale, in particolare, era quasi irriconoscibile - aveva perso quasi la metà del suo peso corporeo rispetto al suo aspetto prebellico. Questi cambiamenti non erano solo fisici; riflettevano il pedaggio emotivo e psicologico che il conflitto aveva preso su coloro che si dedicavano a prendersi cura degli altri, anche se lottavano con le proprie perdite e sfide personali”.

Dott. Nahreen Ahmed

Medico polmonare e di terapia intensiva, 40 anni, Philadelphia, Pa.



"Ogni paziente che ho curato aveva prove di malnutrizione. Ad esempio, scarsa guarigione delle ferite e infezioni in rapido sviluppo."

Dott. Aman Odeh

Pediatra, 40 anni, Austin, Texas



"Le madri nel reparto maternità hanno partorito prematuramente a causa della malnutrizione, dello stress e delle infezioni. La produzione di latte era scarsa a causa della mancanza di idratazione e di un'adeguata fornitura di cibo."

Dott. Mike Mallah

Trauma, terapia intensiva e chirurgo generale, 40 anni, Charleston, S.C.



"Tutti i miei pazienti soffrivano di malnutrizione, al 100 per cento".

Dott. Deborah Weidner

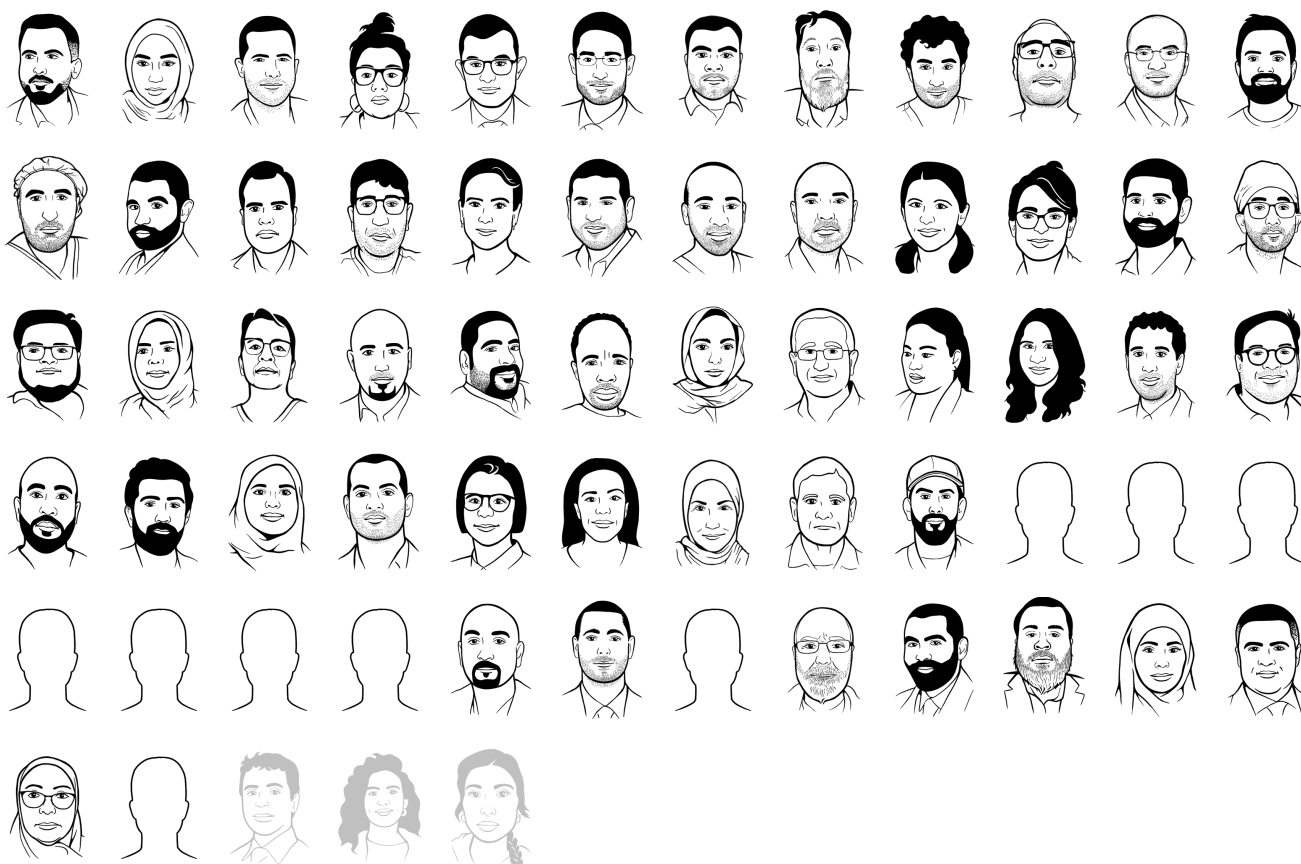
Generale, psichiatra infantile e adolescenziale, 58 anni, Hartford, Conn.



"I pazienti erano molto magri. Potevo vedere che i loro pantaloni erano troppo grandi e le loro cinture erano state strette."

52 medici, infermieri e paramedici hanno osservato un disagio psichiatrico quasi universale nei bambini piccoli e hanno visto alcuni che erano suicidi o hanno detto che avrebbero voluto morire.

10 non ha 3 non lavorava regolarmente con i bambini



Dott. Mimi Syed

Medico di medicina d'urgenza, 44 anni, Olympia, Wash.



“Una bambina di 4 anni con gravi ustioni sul corpo era completamente dissociata. Stava fissando lo spazio, canticchando una ninna nanna a se stessa. Non piangendo, ma tremando e in stato di shock.”

Dott. Ahlia Kattan

Anestesista e medico di terapia intensiva, 37 anni, Costa Mesa, California.



"Ogni bambino con cui ho passato del tempo mi ha guardato come una madre, per sicurezza. Mancavano di sicurezza emotiva e fisica ed era molto evidente per noi dal modo in cui si aggrappavano a noi e ci chiedevano di portarli a casa nelle nostre valigie.”

Dott. Tanya Haj-Hassan

Medico di terapia intensiva pediatrica, 39 anni



“Un bambino che aveva perso tutta la sua famiglia desiderava anche lui fosse stato ucciso, dicendo: 'Tutti quelli che amo sono in paradiso. Non voglio più essere qui.'”

Laura Swoboda

Infermiera di ferite, 37 anni, Mequon, Wis.



"A un certo punto mentre faceva il giro dei pazienti feriti nel reparto pediatrico, il capo infermiere mi ha afferrato il braccio e ci ha pregato di portare aiuto psichiatrico per loro la prossima volta che siamo venuti".

Dott. Feroce Sidhwa

Trauma, terapia intensiva e chirurgo generale, 42 anni, Lathrop, California.



"La maggior parte dei bambini godeva certamente di momenti di felicità, ma in generale i bambini erano spaventati, al limite, disperati, affamati, assetati e disorientati. Un bambino gravemente ferito, un bambino con un'amputazione della gamba destra e un braccio destro e una gamba sinistra rotti, chiese ripetutamente a sua madre perché non avrebbe potuto morire con gli altri membri della sua famiglia".

Abeerah Muhammad

Infermiera di emergenza e terapia intensiva, 33 anni, Dallas, Texas



"Ho curato più bambini con lesioni esplosive e a straglie. Molti bambini hanno mostrato stoicismo e non hanno pianto anche quando hanno pianto; questa è una risposta psicologica insolita in un bambino. Siamo stati costretti a suturare molte lacerazioni senza anestesia, e i bambini sarebbero stati sfiati mentre lo facevamo invece di resistere. Ho visto bambini che avevano visto molti membri della famiglia essere uccisi davanti a loro. Tutti hanno espresso il desiderio di essere morti e unirsi alle loro famiglie. Ho visto bambini preadolescenti e adolescenti che avevano prove di autolesionismo come tagliarsi gli avambracci."

Dott. Mohammed Al-Jaghbeer

Medico polmonare e di terapia intensiva, 41 anni, Ohio



"Molti bambini non parlano per giorni, anche con la loro famiglia al capeletto. Una bambina non avrebbe accettato un regalo che ho portato di una piccola auto di plastica, perché non voleva toccare o parlare con nessuno tranne che con suo padre."

Dott. Adam Hamawy

Chirurgo plastico e ricostruttivo, 55 anni, South Brunswick, N.J.



"I bambini che hanno perso gli arti e non potevano correre o giocare hanno detto specificamente che avrebbero voluto morire, e alcuni volevano uccidersi".

Dott. Mark Perlmutter

Ortopedico e chirurgo della mano, 69 anni, Rocky Mount, N.C.



"Molti hanno detto che desideravano che la prossima bomba li colpisse per porre fine alla loro tortura".

Rania Afaneh

Paramedico, 23 anni, Savannah, Ga.



“Una bambina è stata portata con suo padre dopo che la loro casa è stata bombardata. Suo padre era sdraiato nudo, coperto da un sottile lenzuolo di plastica nel letto accanto a lei, incapace di muoversi mentre ascoltava le sue urla. Era ferita, ma non stava urlando di dolore. Urlava per sua madre e suo padre, e aveva paura finché non l'ho messa in grembia e l'ho confortata finché non si è addormentata.”

Dott. Talal Ali Khan

Nefrologo e internista, 40 anni, Oklahoma City, Okla.



“Molti bambini a Gaza non sono come i bambini normali. Sembra che la loro infanzia sia stata spazzata via. Nessun sorriso, nessun contatto visivo. Non giocano nemmeno come bambini normali. Li ho visti seduti e fissare le loro mani o le loro bottiglie d'acqua, non disposti a interagire con nessuno.”

25 medici, infermieri e paramedici hanno visto bambini nati sani tornare negli ospedali e morire di disidratazione, fame o infezioni causate dall'incapacità delle loro madri malnutrite di allattare e dalla mancanza di latte artificiale e acqua pulita.

8 non ha 32 non ha funzionato con i neonati





Laura Swoboda

Infermiera di ferite, 37 anni, Mequon, Wis.



“I neonati che normalmente sopravviverebbero in ambienti ricchi di risorse sono morti a Gaza. Un neonato che il nostro cardiologo pediatrico ha curato durante la notte è morto, e più tardi quel giorno ho visto la famiglia portare il piccolo corpo avvolto in un drappo chirurgico medico”.

Dott. Arham Ali

Medico pediatrico di terapia intensiva, 38 anni, Loma Linda, California.



“Le madri affamate si presentavano all'I.C.U. chiedendo la formula per nutrire i loro figli appena nati. I neonati di poche ore o giorni si presentavano in ospedale gravemente disidratati, infetti e ipotermici. Molti bambini sono morti per queste condizioni che erano morti prevenibili al 100%”.

Merril Tydings

Infermiera di volo, emergenza e terapia intensiva, 44 anni, Santa Fe, N.M.



“È molto semplice. Un bambino nato da una madre malnutrita avrà difficoltà a prosperare e crescere con una continua mancanza di nutrienti.”

Abeerah Muhammad

Infermiera di emergenza e terapia intensiva, 33 anni, Dallas, Texas



“C'erano centinaia di famiglie sfollate che vivevano dentro e intorno all'ospedale. I bambini hanno mostrato segni di disidratazione acuta tra cui letargia, fontanelle e occhi infossati, nessuna lacrima quando piangeva e non produceva urina.”

Monica Johnston

Infermiera di terapia intensiva per ustioni e ferite, 45 anni, Portland, Ore.



“Una madre è stata dimessa due ore dopo aver partorito. L'ho vista mentre andavo in ospedale qualche giorno dopo e mi stava implorando latte artificiale perché non riusciva a produrre abbastanza latte.”

Asma Taha

Infermiera pediatrica, 57 anni, Portland, Oregon.



“Ogni giorno, famiglie disperate si fermavano implorando solo una lattina di latte artificiale per nutrire i loro neonati affamati. Purtroppo, con le forniture molto limitate, spesso non siamo stati in grado di soddisfare i loro bisogni urgenti.”

Dott. Aman Odeh

Pediatra, 40 anni, Austin, Texas

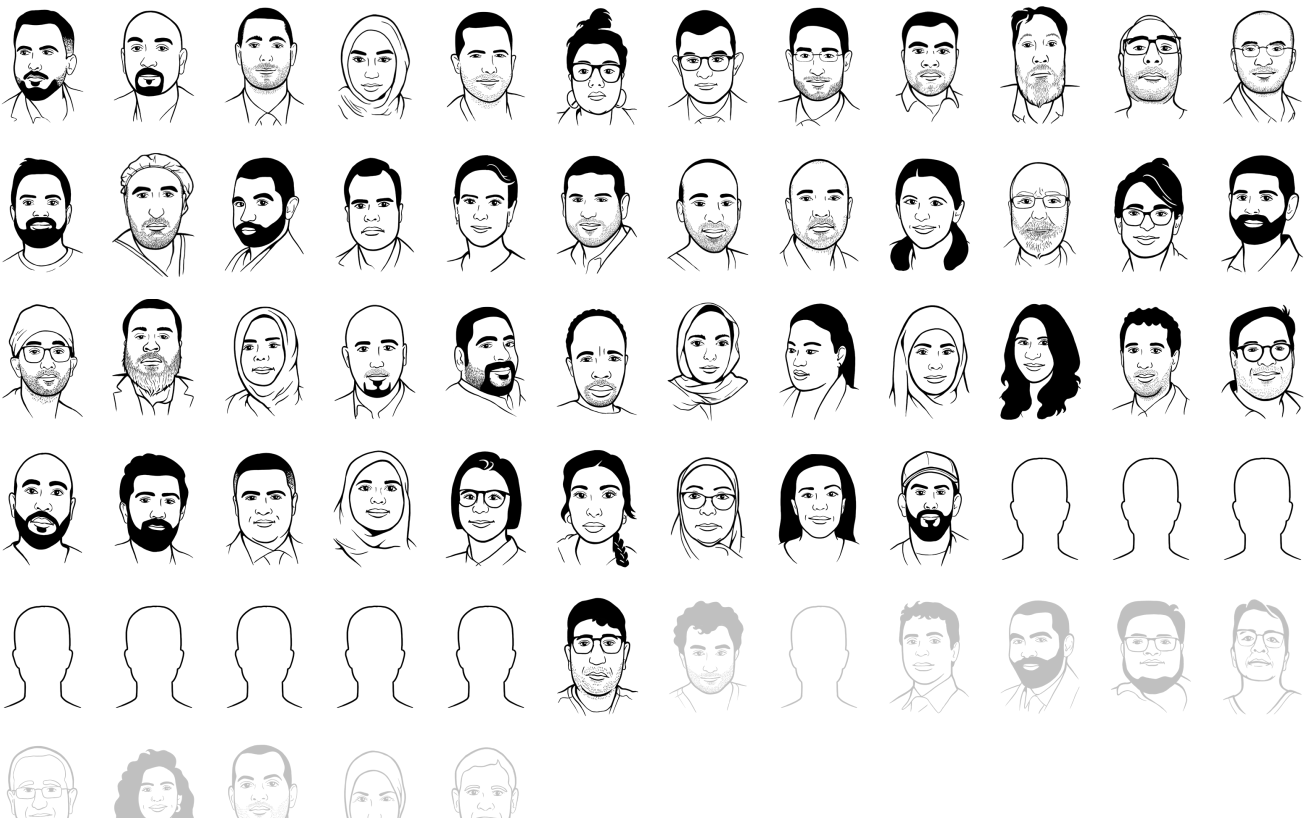


“Ho lavorato in una ICU neonatale. Diversi neonati sono morti ogni giorno a causa della mancanza di forniture mediche e di un'alimentazione adeguata. Abbiamo dovuto prendere decisioni difficili su quale bambino molto malato sarebbe stato sul ventilatore a causa della mancanza di attrezzature. Ho visto una famiglia portare il loro bambino morto di 3 giorni che viveva in una tenda.”

53 medici, infermieri e paramedici hanno visto molti bambini soffrire di infezioni facilmente prevenibili, alcuni dei quali sono morti a causa di esse.

1 non ha

11 non lavorava regolarmente con bambini con infezioni





Dott. Mark Perlmutter

Ortopedico e chirurgo della mano, 69 anni, Rocky Mount, N.C.

"I bambini con ferite relativamente lievi, tra cui fratture e ustioni, hanno ceduto alle loro ferite quando anche nei paesi in via di sviluppo avrebbero potuto essere facilmente salvati".



Abeerah Muhammad

Infermiera di emergenza e terapia intensiva, 33 anni, Dallas, Texas

"Donne e ragazze stavano usando scarti di tenda e pezzi di pannolini, asciugamani e panni come assorbenti mestruali e acquisivano la sindrome da shock tossico".



Dott. Irfan Galaria

Chirurgo plastico e ricostruttivo, 48 anni, Chantilly, Va.

"Il cento per cento dei miei pazienti chirurgici ha sviluppato infezioni. Le ferite erano sporche data la natura della ferita - macerie, detriti."



Dott. Ahlia Kattan

Anestesista e medico di terapia intensiva, 37 anni, Costa Mesa, California.

"Diversi giovani pazienti hanno avuto amputazioni che si sono infettate. La scarsa guarigione delle ferite a causa della mancanza di servizi igienico-sanitari e di nutrizione ha portato a ulteriori amputazioni."

Monica Johnston

Infermiera di terapia intensiva per ustioni e ferite, 45 anni, Portland, Ore.



“Quasi tutti i nuovi bambini ammessi durante il mio tempo sono morti. Quasi tutte queste morti non sarebbero accadute se avessimo avuto una corretta alimentazione, capacità di controllo delle infezioni (semplice come sapone e disinfettante per le mani) e forniture adeguate.”

Dott. Adam Hamawy

Chirurgo plastico e ricostruttivo, 55 anni, South Brunswick, N.J.



“Quasi tutti i bambini di cui mi sono preso cura soffrivano di grave malnutrizione. Ciò ha comportato difficoltà di guarigione dall'intervento chirurgico e alti tassi di infezione. Il tasso di mortalità per i bambini feriti di cui mi sono preso cura era quasi l'80%”.

Wilhelmi Massay

Infermiera di terapia intensiva e trauma, 50 anni

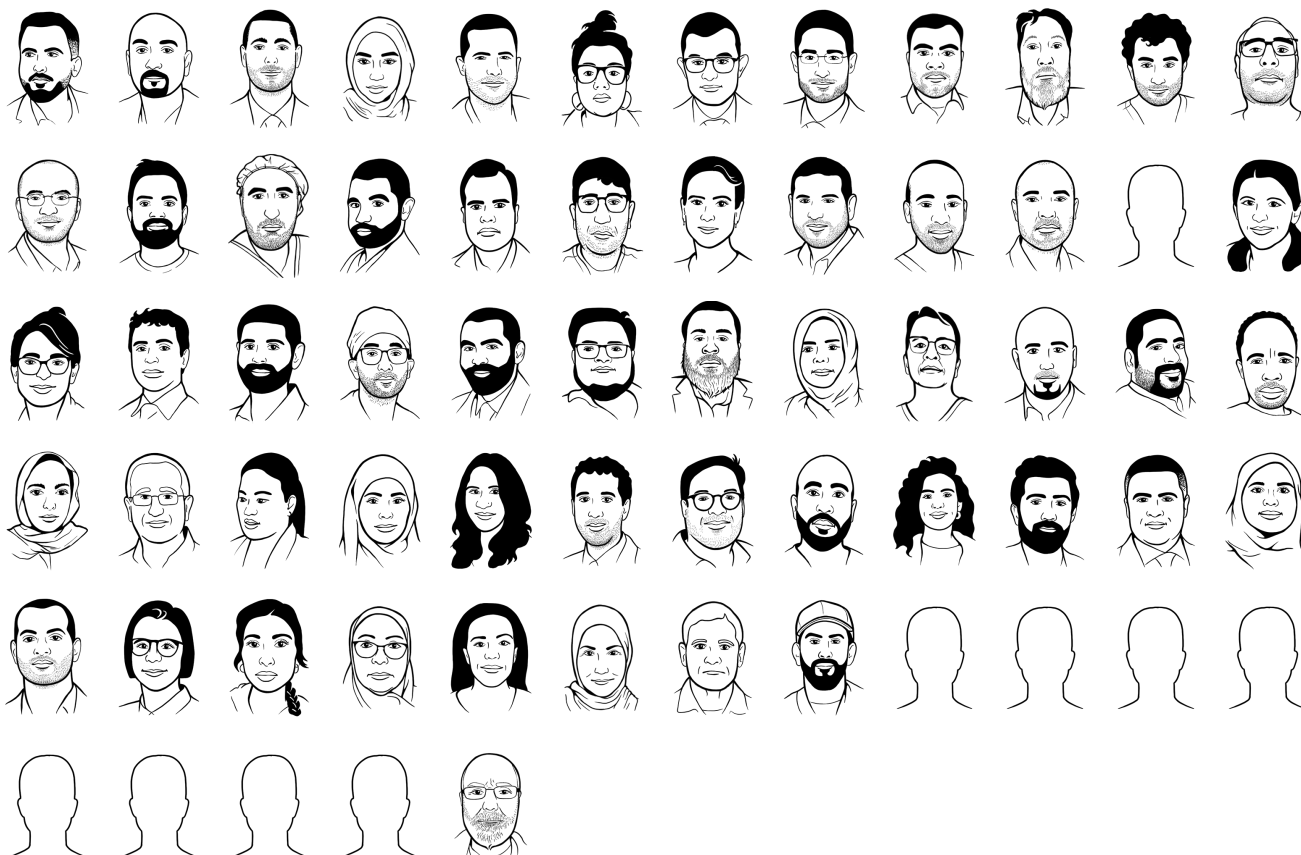


"La totale mancanza di attrezzature e forniture mediche ha fatto morire i pazienti per infezioni prevenibili".

64 medici, infermieri e paramedici hanno osservato che anche le necessità mediche più basilari, come sapone e guanti, di solito non

erano disponibili a Gaza.

1 non ha



Dott. Ndal Farah

Anestesista, 42 anni, Toledo, Ohio



"Abbiamo fatto un intervento chirurgico senza tende o camici chirurgici. Abbiamo riutilizzato attrezzature che dovrebbero essere usa e getta. Sono stato in altre zone di guerra, ma questo è stato esponenzialmente peggio di qualsiasi cosa abbia mai visto."

Brenda Maldonado

Infermiera di emergenza, 58 anni, Vancouver, Wash.



"I bambini e i bambini arrivavano con ustioni di polvere da polvere da sparo da esplosivi - che sono molto dolorose - e noi non avevamo gli antidolorifici adeguati o unguento per le ustioni da mettere sulle loro ferite".

Monica Johnston

Infermiera di terapia intensiva per ustioni e ferite, 45 anni, Portland, Ore.



"Nessun cappuccio I.V. per le linee centrali, che lasciava il porto aperto ed esposto ai germi. Niente sapone o disinfettante per le mani. Nessuna fornitura per pulire i pazienti, a letto, dopo che si sono sporcati. Ho pulito le feci con un batuffolo di cotone, che era un casino orribile, orribile."

Dott. Ayman Abdul-Ghani

Chirurgo cardiotoracico, 57 anni, Honolulu, Hawaii



"La sterilizzazione è stata terribile in sala operatoria. C'erano mosche dappertutto. C'era acqua di scarico sul terreno dell'ospedale dove le persone si riparavano."

Dott. Mohammed Al-Jaghbeer

Medico polmonare e di terapia intensiva, 41 anni, Ohio



"Molte ferite sono state infettate a causa della mancanza di adeguate forniture igieniche. Per la prima volta nella mia carriera, ho visto vermi di mosca uscire dalle ferite."

Dott. Ammar Ghanem

Medico polmonare e di terapia intensiva, 54 anni, Detroit, Mich.



“Non avevamo P.P.E., inclusi guanti, alcol, camici e sapone. Le mosche erano ovunque, trasferendo batteri resistenti e infezioni tra i pazienti. I pazienti sopravvissuti al trauma sono morti per infezione.”

Dott. Irfan Galaria

Chirurgo plastico e ricostruttivo, 48 anni, Chantilly, Va.



“Ho eseguito interventi chirurgici con serie primitive di strumenti. Non c'erano antidolorifici per i cambi di medicazione o pazienti post-chirurgici lasciati sul pavimento.”

Nina Ng

Infermiera di emergenza, 37 anni, New York City, N.Y.



“Ci prendevamo spesso cura dei pazienti senza guanti o igiene delle mani adeguata - avevo queste risorse in paesi poveri come Haiti”.

Dott. Mark Perlmutter

Ortopedico e chirurgo della mano, 69 anni, Rocky Mount, N.C.



“Se non fosse stato per le forniture mediche che abbiamo portato con noi, non ce ne sarebbe stata nessuna da usare. Sia l'eccessiva morbilità che la mortalità attribuite solo alla mancanza di sapone e di una corretta sterilizzazione erano incommensurabili.”

Dott. Mohamad Abdelfattah

Medico polmonare e di terapia intensiva, 37 anni, Tustin, California.



"Le infezioni si sono diffuse in tutta la ICU e tutti i ventilatori sono stati colonizzati con batteri molto resistenti. La maggior parte delle persone con ventilatori ha sviluppato una grave polmonite."

Dott. Mimi Syed

Medico di medicina d'urgenza, 44 anni, Olympia, Wash.



"Abbiamo riutilizzato quasi ogni pezzo di attrezzatura medica - anche quelli che non sono destinati a essere riutilizzati - che hanno portato a infezioni. Non c'erano antibiotici. Molte volte abbiamo finito l'acqua corrente e la corrente si è spenta in ospedale. Non potevamo lavarci le mani."

Laura Swoboda

Infermiera di ferite, 37 anni, Mequon, Wis.



"Quasi tutte le ferite che ho visto erano infette. Ho visto più vermi in un giorno di quanto non avessi in tutta la mia carriera come specialista delle ferite."

Ciò che medici e infermieri americani hanno visto in prima persona a Gaza dovrebbe informare la politica di Gaza degli Stati Uniti. La combinazione letale di ciò che Human Rights Watch descrive come violenza militare indiscriminata, ciò che Oxfam chiama la restrizione deliberata del cibo e degli aiuti umanitari, lo spostamento quasi universale della popolazione e la distruzione del sistema sanitario sta avendo l'effetto disastroso che molti studiosi dell'Olocausto e del genocidio hanno avvertito quasi un anno fa.

La legge e la politica americane hanno a lungo vietato il trasferimento di armi a nazioni e unità militari impegnate in gravi violazioni dei diritti umani, soprattutto - come chiarisce un aggiornamento del 2023 della politica di trasferimento delle armi convenzionali degli Stati Uniti - quando tali violazioni sono dirette ai bambini. È difficile concepire violazioni più gravi di questo standard rispetto ai bambini piccoli regolarmente colpiti alla testa, ai neonati e alle loro madri che muoiono di fame a causa dell'aiuto alimentare bloccato e delle infrastrutture idriche demolite e di un sistema sanitario che è stato distrutto.

Per gli ultimi 12 mesi, è stato ben all'interno del potere del nostro governo fermare il flusso di aiuti militari statunitensi a Israele. Invece, abbiamo alimentato il fuoco in quasi ogni occasione, spedendo oltre 50.000 tonnellate di attrezzature militari, munizioni e armi dall'inizio della guerra, secondo un aggiornamento di fine agosto del Ministero della Difesa israeliano. Ciò equivale a una media di oltre 10 aerei da trasporto e due navi da carico a armi a settimana.

Ora, dopo più di un anno di devastazione, le stime delle morti palestinesi vanno da decine di migliaia a centinaia di migliaia. L'International Rescue Committee descrive Gaza come “il posto più pericoloso al mondo per essere un operatore umanitario, così come il posto più pericoloso per essere un civile”. L'UNICEF valuta Gaza come “il luogo più pericoloso al mondo per essere un bambino”. Oxfam riferisce che ad Al-Mawasi, l'area che Israele ha designato come zona di sicurezza umanitaria a Gaza, c'è un bagno ogni 4.130 persone. Almeno 1.470 israeliani sono stati uccisi nell'attacco del 7 ottobre e nella guerra successiva. Secondo quanto riferito, la metà degli ostaggi che rimangono a Gaza sono morti. E,

mentre i funzionari americani incolpano Hamas per aver prolungato la guerra e ostacolato i negoziati, i notiziari israeliani riferiscono costantemente che il primo ministro Benjamin Netanyahu ha sabotato i colloqui di cessate il fuoco sia con Hamas che con Hezbollah, intensificando incautamente il conflitto invece di raggiungere un accordo che potrebbe raggiungere molti degli obiettivi di guerra dichiarati di Israele, incluso il rilascio di ostaggi israeliani.

Questo risultato orribile per i palestinesi e Israele è valsa la pena di corrompere lo stato di diritto nella nostra stessa società?

Certamente, l'amministrazione Biden-Harris non può dire di non sapere cosa stavano facendo. Otto senatori statunitensi in carica, 88 membri della Camera dei rappresentanti, 185 avvocati (tra cui dozzine che lavorano nell'amministrazione) e 12 dipendenti pubblici (che si sono dimessi per protestare contro la nostra politica di Gaza) hanno detto all'amministrazione che continuare ad armare Israele è illegale ai sensi della legge statunitense. A settembre, ProPublica ha riferito le lunghezze a cui l'amministrazione Biden-Harris ha fatto per evitare di rispettare le leggi che definiscono chiare conseguenze per i paesi, come Israele, che stanno bloccando gli aiuti umanitari. In queste pagine, il giornalista e commentatore Peter Beinart ha recentemente suggerito che il vicepresidente Kamala Harris può "segnalare una chiara rottura" con la disastrosa politica di Gaza dell'attuale amministrazione durante la sua corsa alla presidenza. Come? "La signora Harris dovrebbe semplicemente dire che farà rispettare la legge".

Insieme, Israele e gli Stati Uniti stanno trasformando Gaza in una natura selvaggia ululante. Ma non è mai troppo tardi per cambiare rotta: potremmo fermare l'uso da parte di Israele delle nostre armi, munizioni, carburante per aerei, intelligence e supporto logistico trattenendole, e potremmo fermare il flusso di armi da tutte le parti annunciando un embargo internazionale sulle armi su Israele e su tutti i gruppi armati palestinesi e libanesi.

L'applicazione delle leggi americane che richiedono di fermare gli aiuti militari a Israele sarebbe una mossa con un sostegno diffuso: organizzazioni umanitarie, dozzine di membri del Congresso, la maggioranza degli americani e la stragrande maggioranza degli stati membri delle Nazioni Unite sono tutti d'accordo.

L'orrore deve finire. Gli Stati Uniti devono smettere di armare Israele.

E in seguito, noi americani dobbiamo dare un'occhiata lunga e dura a noi stessi.

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Leggi di più sull'assistenza sanitaria a Gaza



Due settimane all'interno degli ospedali in rovina di Gaza

Dott. Samer Attar, un chirurgo americano, mostra l'insondabile brutalità della guerra a Gaza.

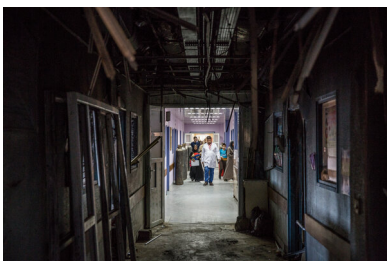
Di Samer Attar, Alexander Stockton e Amanda Su
21 maggio 2024



Sono un pediatra a Gaza. Per Favore, Salvaci Da Questo Orrore.

C'è ancora speranza che possiamo evitare i risultati peggiori.

Di Hussam Abu Safyia
Ottobre 29, 2023



Ero un medico in Iraq. Sto vedendo un incubo giocare di nuovo.

La distruzione delle infrastrutture sanitarie di Gaza e le giustificazioni utilizzate per difenderla sembrano inquietantemente familiari.

Di Omar Dewachi
16 dicembre 2023

Dott. Feroze Sidhwa è un traumatologo e un chirurgo generale che ha lavorato all'ospedale europeo di Khan Younis, Gaza, per due settimane a marzo e aprile. A luglio, con il dott. Mark Perlmutter, ha scritto delle sue esperienze a Gaza per Politico.

Il Times si impegna a pubblicare una varietà di lettere all'editore. Ci piacerebbe sapere cosa ne pensi di questo o di uno qualsiasi dei nostri articoli. Ecco alcuni consigli. Ed ecco la nostra email: letters@nytimes.com.

Segui la sezione Opinione del New York Times su Facebook, Instagram, TikTok, WhatsApp, X e Threads.

Nota: le citazioni sono state modificate per lunghezza e chiarezza.

Illustrazioni di Taylor Maggiacomo. Grafica di Gus Wezerek. Produzione aggiuntiva di Jeremy Ashkenas, Aileen Clarke e Isaac Scher.

Correzione: ottobre 10, 2024

A causa di un errore di modifica, una versione precedente di questo articolo ha traviato il Dr. La specialità medica di Jawad Khan. È un ortopedico e un chirurgo della mano, non un anestesista cardiaco.